

RASSEGNA STAMPA

del

20/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-08-2013 al 20-08-2013

19-08-2013 Agi	
Immigrati: 2 morti durante traversata, fermati scafisti a Ragusa	1
19-08-2013 La Repubblica.it (Palermo)	
Sicilia, senza fine gli sbarchi della fuga carrette del mare da Favignana a Siracusa	2
19-08-2013 La Nuova Sardegna	
(senza titolo)	3
20-08-2013 La Nuova Sardegna	
i comuni terremotati: grazie a silanus e a bortigali	4
20-08-2013 La Nuova Sardegna	
buche e perdite d'acqua mini voragine in via alghero	5
19-08-2013 Ondaiblea	
Sbarchi. La Polizia di Ragusa arresta due scafisti	6
19-08-2013 La Sicilia (Catania)	
Fortunatamente si è conclusa con molta paura ma niente più la vicenda di un cercatore di funghi sul versante nord-ovest dell'Etna	8
19-08-2013 La Sicilia (Ragusa)	
La Protezione civile contrasta gli incendi	9
19-08-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Letta, avviso ai naviganti	10
19-08-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Tir di foraggio per il bestiame dopo l'incendio	11

Immigrati: 2 morti durante traversata, fermati scafisti a Ragusa**Agi**

"Immigrati: 2 morti durante traversata, fermati scafisti a Ragusa"

Data: **20/08/2013**

Indietro

Cronaca

Immigrati: 2 morti durante traversata, fermati scafisti a Ragusa

15:50 19 AGO 2013

(AGI) - Ragusa, 19 ago. - Fermati dalla polizia a Ragusa i due scafisti che pilotavano il barcone soccorso il 9 agosto dopo che durante la navigazione due passeggeri, secondo il racconto dei compagni, erano caduti in mare ed erano stati abbandonati senza soccorso. I due indagati sono il libico Amada Ayoudi, e l'egiziano Mouhamed Ahmed Mokhar, indiziati di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e della morte dei due profughi, con l'aggravante di aver messo in serio pericolo la vita dei 110 migranti trasportati su un gommone. Il natante era stato segnalato all'alba dell'8 agosto e raggiunto da un mercantile libanese al largo delle coste della provincia di Ragusa. Dopo aver raccolto le testimonianze dei migranti che avevano assistito alla morte dei compagni caduti in mare senza piu' riemergere, la Squadra Mobile di Ragusa ha identificato e sottoposto a fermo i due presunti scafisti, che sono stati condotti nel carcere di Caltanissetta. La loro posizione e' ora al vaglio della magistratura. (AGI) .

Sicilia, senza fine gli sbarchi della fuga carrette del mare da Favignana a Siracusa

- Palermo - Repubblica.it

La Repubblica.it (Palermo)

"Sicilia, senza fine gli sbarchi della fuga carrette del mare da Favignana a Siracusa"

Data: 19/08/2013

Indietro

Sicilia, senza fine gli sbarchi della fuga
carrette del mare da Favignana a Siracusa

Oltre 300 nella sola mattinata. Il primo intervento a Lampedusa, con 77 migranti provenienti soccorsi dalla Capitaneria di porto. Tra loro ci sono otto donne. Poi centocinquanta siriani sbarcano tra Noto e Pachino, poco distante dalle coste siracusane dove i migranti erano stati soccorsi dai bagnanti. E altri cento in fuga approdano ad Aci Castello, a Catania

TAG sbarchi di migranti, Lampedusa, favignana

E' emergenza sbarchi in tutta la Sicilia, da Lampedusa a Siracusa, da Favignana a Catania. I migranti arrivano a frotte, in fuga dalle guerre e dalla fame dei loro Paesi di provenienza, secondo un rituale ormai tristemente noto. E la meta è sempre la stessa, la costa siciliana, primo avamposto dell'Europa sognata.

La prima ondata, alle prime luci dell'alba, al largo di Lampedusa: la Guardia costiera ha soccorso 77 migranti provenienti dalle coste africane, tra cui otto donne, a bordo di un gommone-carretta. Dall'imbarcazione, gli immigrati avevano lanciato intorno alla mezzanotte con un telefono satellitare una richiesta d'aiuto alla Capitaneria di porto di Palermo, cui ha fatto seguito l'intervento della motovedetta della guardia costiera, coadiuvata da una nave della Marina militare, a circa 40 miglia dall'isola siciliana.

Poco dopo, sulla costa orientale, un barcone con oltre cento immigrati a bordo è stato avvistato a largo di Aci Castello, nei pressi di Catania. L'imbarcazione è stata raggiunta da motovedette della Guardia costiera per essere guidata nel porto di Catania.

E ancora, nuovi approdi stamani sulle coste della provincia di Siracusa, questa volta sulla spiaggia di San Lorenzo, tra Pachino e Noto, poco distante dalle coste dove i bagnanti avevano soccorso gli extracomunitari in acqua. Oggi sono sbarcati circa 150 migranti intercettati su

un barcone di 16 metri dalle motovedette della Capitaneria di Porto. Appena toccata terra, i profughi si sono dispersi nella zona, e finora ne sono stati rintracciati 90: hanno dichiarato di essere di nazionalità siriana. Tra loro anche donne e bambini. Secondo i loro racconti, hanno affrontato una lunga navigazione, iniziata una settimana fa. Le indagini, condotte da polizia, carabinieri e Guardia di finanza, sono coordinate dal Gruppo interforze della Procura di Siracusa, che hanno avviato le procedure di identificazione. Sequestrato il barcone.

NAPOLITANO ELOGIA I BAGNANTI

Ieri mattina all'alba anche un'altra isola siciliana, Favignana, solitamente fuori dalle rotte dei migranti, è stata la tappa di arrivo di un barcone con sei tunisini a bordo, al largo di Punta Sottile. L'imbarcazione era sul punto di affondare. Una telefonata effettuata da un cellulare con Gsm tunisina ha avvertito la Questura: la Capitaneria ha immediatamente fatto partire da Trapani una motovedetta e, da Favignana e Marettimo, due gommoni. Le ricerche del barcone sono durate circa un'ora e mezzo, ostacolate dall'oscurità, dato che la segnalazione è arrivata alle 4,30 circa.

(senza titolo)

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 19/08/2013

Indietro

- *Ed_Oristano*

Montagna Monte Bianco, alpinista disperso Un alpinista ungherese di 28 anni, Bagladi Zoltan, è disperso da una settimana sul versante francese del Monte Bianco. Lo scorso 11 agosto era partito da solo lungo la via normale a nord-ovest e da allora non si hanno più sue notizie. Il soccorso alpino valdostano ha partecipato alle ricerche sul versante italiano.

bucarest Morto re dei rom di tutto il mondo Il «Re dei Rom di tutto il Mondo», Florin Cioaba (nella foto) , è morto a 58 anni, dopo una vita trascorsa a cercare di migliorare le condizioni di vita dei 12 milioni della nazione Rom dispersa in Europa. Cioaba aveva ereditato il titolo dal padre, Ion Cioaba, sopravvissuto alla persecuzione nazista in Romania.

ventotene Si lancia dal dirupo per amore Una ragazza di 19 anni si è lanciata l'altra notte da una terrazza di una tenuta in un dirupo a Ventotene (Latina), facendo un volo di circa 80 metri. I soccorsi intervenuti in elicottero non hanno potuto fare niente per la giovane. Secondo le prime indagini sembra che alla base del gesto ci siano problemi sentimentali. La ragazza si è uccisa nel giorno del suo compleanno dopo aver lasciato una lettera al fidanzato.

verbania Cerca i funghi, cade e muore Una donna è morta nel primo pomeriggio di ieri cadendo in una scarpata mentre cercava funghi in località Osone Val di Divedro, che si trova a circa mille metri di altezza nel comune di Varzo (VB).

L'allarme è stato dato dalla cognata che ha visto la donna precipitare nel dirupo. L'elicottero del soccorso alpino è riuscito a recuperare il corpo, che ora si trova a Varzo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

i comuni terremotati: grazie a silanus e a bortigali

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 20/08/2013

Indietro

- Ed_Nuoro

I comuni terremotati: «Grazie a Silanus e a Bortigali»

di Tore Cossu wSILANUS "Grazie di cuore". Così il sindaco di Vigarano Mainarda (provincia di Ferrara) ha voluto ringraziare i comuni che lo scorso anno sono stati vicini e solidali con la sua comunità duramente provata dal terremoto del 28 e 29 maggio 2012. Il primo cittadino di Vigarano Mainarda, Barbara Paron, ha inviato una lettera a quei comuni (tra i quali figurano anche Silanus e Bortigali) che nei mesi scorsi hanno raccolto fondi da devolvere in favore delle popolazioni che hanno subito ingenti danni in seguito al sisma del 2012. Fondi che verranno utilizzati per rimettere in piedi le scuole del paese. "Vi ringrazio di cuore per aver pensato a noi, alla nostra comunità e per aver contribuito con una cifra così importante al bene dei nostri concittadini - scrive Barbara Paron - Il mio ringraziamento è particolarmente sentito perchè la vostra è la dimostrazione tangibile di quanto grande possa essere il cuore delle persone quando accade un evento tragico che sconvolge in pochissimi secondi le certezze della nostra esistenza e ci fa capire quanto siamo fragili davanti agli eventi della natura". I fondi inviati dai paesi che hanno aderito all'iniziativa verranno utilizzati per la ricostruzione. "Stiamo lavorando alacremente per poter dare concretezza alla creazione di un nuovo polo scolastico che in futuro riesca ad accogliere in modo sicuro ed adeguato le classi primarie del nostro territorio, entrambe rese inagibili a causa del sisma - scrive Barbara Paron - per dare concretezza alla volontà di realizzare un intervento a favore dei giovani, il vostro contributo verrà utilizzato in questa direzione e penso sia il modo migliore per dimostrarvi la nostra incondizionata gratitudine". Questi i centri da dove sono arrivati i contributi al comune di Vigarano Mainarda: Bortigali e Silanus (Prvincia di Nuoro), Forni di Sotto (Friuli), Levice, Fondazione Oasi e Comunità Serre (Salerno), Tresigallo, Montesegale, Pietralunga, Porcia, Civitacampomarano e l'associazione nazionale dei Borghi autentici d'Italia. "Un gesto di grande solidarietà - ha sottolineato Lucia Giau, delegata regionale dei Borghi autentici d'Italia - ancora una volta i comuni sardi hanno dimostrato sensibilità e vicinanza nei confronti delle popolazioni che sono state colpite dall'evento calamitoso". Procede intanto la ricostruzione dei paesi danneggiati dal terremoto anche grazie alla solidarietà dei cittadini di altre parti d'Italia.

buche e perdite d'acqua mini voragine in via alghero

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 20/08/2013

Indietro

- *Ed_Olbia*

Buche e perdite d acqua mini voragine in via Alghero

CAGLIARI Buche, si ricomincia. Ne è ricomparsa una in via Alghero dopo che pochi mesi fa era stata chiusa la voragine di via Satta. I motivi restano gli stessi di quasi tutte le buche che improvvisamente si allargano nelle strade della città: molta parte è costruita su resti di cava o terreni che si corrodono facilmente e siccome Cagliari ha il 63 per cento di perdite d acqua a causa delle condotte vecchie e usurate, l acqua scorre, porta via a poco a poco il terreno su cui poggiano le strade ed ecco i cedimenti improvvisi, ma generalmente annunciati. E un problema vecchio, che oggi però risulta inspiegabile: per anni Cagliari è stata aperta in ogni angolo «per rifare i sottoservizi».Ne sanno qualcosa gli abitanti di Villanova, per esempio. Ma che cosa hanno rifatto se nelle statistiche nazionale il capoluogo della Sardegna resta quello col maggior numero di perdite d acqua in proporzione all estensione della rete idrica (naturalmente). E una domanda che non trova risposta e che viene rilanciata a ogni nuova buca. Non dappertutto a Cagliari c è rischio idrogeologico, ovunque c è il pericolo di piccole frane sotterranee.

Sbarchi. La Polizia di Ragusa arresta due scafisti**Ondaiblea**

"Sbarchi. La Polizia di Ragusa arresta due scafisti"

Data: **19/08/2013**

Indietro

Sbarchi. La Polizia di Ragusa arresta due scafisti

Lunedì 19 Agosto 2013 14:19

Redazione

Visite: 27

Sezione: Cronaca -

Cronaca nera e giudiziaria

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

La Polizia ha arrestato due scafisti, responsabili della morte di due migranti caduti in mare durante la traversata dalla Libia verso l'Italia

Ragusa, 19 agosto 2013 – Sabato 17 agosto 2013, alle ore 00.30, gli agenti della Squadra Mobile di Ragusa, dopo un'intensa attività info–investigativa hanno sottoposto in stato di fermo di indiziato di delitto un libanese e un egiziano; si tratta di un pregiudicato per diversi reati commessi in Italia, già arrestato dalla Polizia di Stato nel 2011 per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e di un egiziano nato nel 1989.

I due sono gravemente indiziati per associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e per la morte di due uomini lasciati cadere in mare senza poi soccorrerli. Con l'aggravante di aver messo in serio pericolo la vita dei 110 migranti, trasportati su un gommone in pessime condizioni e rimasto, peraltro, in avaria in mare aperto.

Il risultato positivo ottenuto con l'operazione di P.G., è il frutto di una coordinata attività info–investigativa della Polizia di Stato, nel particolare di tutti gli uomini appartenenti alla sezione specializzata “criminalità extracomunitaria” della Squadra Mobile di Ragusa e di personale dell'Ufficio Immigrazione, dedicato ai servizi di supporto agli sbarchi..

In particolare, intorno alle ore 5.00 del mattino di mercoledì 8 agosto scorso, in seguito alla segnalazione di un gommone con il motore in avaria, sono stati attivati subito i soccorsi in acque internazionali. Il giorno dopo, intorno alle ore 01.35 il personale operante interveniva a largo delle coste iblee dove era stata avvistata un'imbarcazione con a bordo immigrati clandestini soccorsi da una nave mercantile battente bandiera libanese.

Nella circostanza, il mercantile aveva prestato soccorso a largo delle coste della Provincia di Ragusa ai 110 migranti stipati sin dalla partenza dalla Libia a bordo del gommone in pessime condizioni lungo 13 metri.

Sbarchi. La Polizia di Ragusa arresta due scafisti

L'equipaggio del mercantile, una volta fatto ingresso al Porto di Pozzallo, faceva scendere i migranti subito soccorsi, rifocillati e allocati presso il C.P.S.A. di quel centro.

Dalle procedure di identificazione e foto segnalamento da parte del personale della Polizia Scientifica e dal riscontro in banca dati sui rilievi dattiloscopici degli extracomunitari, emergevano sin da subito alcuni elementi investigativi di rilevante interesse nei confronti di H.A..

Di conseguenza i due extracomunitari, poche ore dopo l'identificazione, venivano condotti presso il C.I.E. di Caltanissetta, mentre gli altri sbarcati rimanevano presso il C.P.S.A. di Pozzallo in quanto avanzavano richiesta di asilo politico.

Sin dai primi momenti dello sbarco, gli investigatori della Polizia di Stato di Ragusa hanno attivato le indagini per risalire agli scafisti. I sospetti ricadevano subito sugli arrestati, ma inizialmente da parte delle vittime di questi aguzzini non vi era collaborazione per la troppa paura; i migranti avevano infatti ricevuto minacce di morte durante la traversata e all'interno dello stesso centro, dai due criminali se avessero parlato con la Polizia.

Di conseguenza disporre l'allontanamento in un altro centro dei due sospettati, risultava fondamentale per le indagini. Dopo poche ore dal loro trasferimento, infatti, gli investigatori riuscivano a far superare la paura ai migranti i quali rendevano dichiarazioni fin a quel momento sottaciute. Gli uomini della Polizia di Stato, in poche ore, riuscivano a comprendere compiutamente cosa fosse successo in Libia, luogo della partenza, durante la traversata e fino ad arrivare alla loro permanenza all'interno del centro di Pozzallo.

Purtroppo dalle testimonianze dei migranti si scopriva che sin dalla partenza dalla Libia per raggiungere le coste italiane, gli extracomunitari erano stati continuamente minacciati, anche con armi, dai componenti dell'organizzazione criminale e che i due pakistani avevano perso la vita cadendo in mare durante la traversata, senza neanche un tentativo di prestare loro soccorso da parte degli scafisti.

Dalle risultanze investigative dell'accurata attività d'indagine condotta senza sosta, dopo aver ascoltato le tragiche dichiarazioni dei migranti che avevano assistito alla morte dei connazionali caduti in mare senza più riemergere e dal modus operandi degli scafisti, considerando i gravi e concordanti indizi di reato raccolti, la Squadra Mobile della Questura di Ragusa ha sottoposto a fermo di P.G. i due extracomunitari, accompagnandoli presso la Casa Circondariale di Caltanissetta a disposizione del Sost. Proc. della Repubblica presso il Tribunale di Caltanissetta Dott. Gabriele Paci, provvedimento convalidato dall'Autorità Giudiziaria in data odierna.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

Related Links:

In 253 sbarcano a Portopalo di Capo Passero

100 migranti sbarcati a Siracusa

Sbarchi. 113 a Pozzallo

In 176 sbarcati a Siracusa

Sbarchi a Ispica e Pozzallo: 190 nuovi arrivi

Fortunatamente si è conclusa con molta paura ma niente più la vicenda di un cercatore di funghi sul versante nord-ovest dell'Etna

La Sicilia - Catania (Cronaca) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 19/08/2013

[Indietro](#)

Fortunatamente si è conclusa con molta paura ma niente più la vicenda di un cercatore di funghi sul versante nord-ovest dell'Etna

A Stazzo, ormai,

è necessario adottare misure radicali

Lunedì 19 Agosto 2013 Catania (Cronaca), [e-mail print](#)

Fortunatamente si è conclusa con molta paura ma niente più la vicenda di un cercatore di funghi sul versante nord-ovest dell'Etna. Biagio Ragonese e Carmelo Cavallaro, rispettivamente del "Corpo Nazionale Soccorso Alpino e speologia" e del "Soccorso Montano Guardie Forestali" hanno infatti localizzato e ritrovato l'uomo, che si era disperso, in poco più di un'ora e mezza dall'allarme. Si trovava in discrete condizioni anche se alquanto preoccupato. A lanciare l'allarme, alle 15 circa, è stato lo stesso solitario cercatore di funghi, un settantenne di Acireale che era partito in mattinata da Fornazzo, ma in zona "Cerrita" ha perso l'orientamento e, resosi conto di non rinvenire il sentiero, ha avvisato col telefonino i parenti. L'allarme è stato diramato ai diversi centri ed enti preposti al soccorso ma ad intervenire per primi sono stati Ragonese e Cavallaro che si trovavano più vicini al luogo. In particolare i soccorritori hanno trovato l'uomo alle 16,30 in contrada "Case Bevacque", zona Cerrita, sotto il rifugio Citelli.

Egidio Incorpora

ROBERTO SILVANI

19/08/2013

La Protezione civile contrasta gli incendi

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **19/08/2013**

[Indietro](#)

Santa Croce

La Protezione civile

contrasta gli incendi

Lunedì 19 Agosto 2013 RG Provincia, e-mail print

Santa Croce. a. c.) Prosegue l'attività dei volontari di Protezione civile di Santa Croce Camerina impegnati nella prevenzione e contrasto agli incendi. Le squadre operative del Gruppo Volontari di Protezione Civile, nell'ambito dell'azione di prevenzione e contrasto agli incendi d'interfaccia, nel fine settimana appena trascorso, hanno effettuato un intervento antincendio. Nello specifico le squadre operative sono intervenute alle 21.55 di venerdì in contrada Bosco Braccetto, nel comune di Santa Croce Camerina, continuando nell'impegno quotidiano rivolto all'opera di monitoraggio del territorio.

19/08/2013

Letta, avviso ai naviganti

«Cambiare subito il Porcellum. Chi ostacola l'uscita del Paese dalla crisi economica sarà punito severamente dagli italiani»

RIMINI Enrico Letta chiede al Parlamento di seppellire il Porcellum, restituendo al più presto al «cittadino arbitro» la possibilità di scegliere. Ma aprendo il Meeting di Rimini fra gli applausi del popolo di CI, il presidente del Consiglio lancia un monito, rivolto soprattutto al Pdl: «Nessuno interrompa il percorso di speranza che abbiamo cominciato» con il governo delle larghe intese. Perché, ammonisce il premier, «gli italiani puniranno chi anteporrà interessi personali e di parte rispetto all'interesse comune di uscire dalla crisi». Un obiettivo, questo, che secondo Letta «è a portata di mano».

ACCOGLIENZA CALDA Il presidente del Consiglio, che a Rimini mette fine alle sue brevissime vacanze agostane, cita un salmo della Bibbia caro a don Giussani, ma anche Collodi e Pinocchio «da buon toscano»; riceve un'accoglienza calorosa dal popolo di CI, che lo accoglie «con gratitudine, stima e amicizia, in queste settimane così travagliate per la vita del Paese e del mondo». Letta tocca le corde del movimento parlando di sussidiarietà ma attacca anche i «professionisti del conflitto», chiedendo «di privilegiare la forza fecondatrice dell'incontro». Un concetto che suona diretto a chi critica la «strana maggioranza» che sorregge il governo delle larghe intese e che invece tanto piace ai ciellini.

AVANTI TUTTA E allora, avanti tutta sulla riforma della legge elettorale, che per Letta «andrà approvata a ottobre» ed «è il cambiamento più urgente da fare». Il premier mette l'accento anche sull'abolizione del finanziamento pubblico per ridare «ai cittadini il potere di dare, se vogliono, il loro finanziamento», tenendo conto anche del «terremoto» delle elezioni. «Non possiamo dire - sostiene - che a febbraio non è successo nulla: è successo un terremoto che ha riguardato tutte forze politiche e ha cambiato il modo di essere italiani».

LA VERITÀ A maggior ragione dopo quel terremoto, prosegue Letta, citando le parole pronunciate dal presidente Napolitano proprio aprendo il Meeting di Rimini due anni fa, «la politica deve parlare il linguaggio della verità». E deve volare alto, perché, spiega, «non ce la facciamo senza politica, purché sia buona».

ARIA NUOVA Letta vuol portare il Paese in un porto sicuro a maggior ragione dopo che negli ultimi due anni «si è compiuto un percorso faticoso e doloroso». E pensa di potercela fare nel 2014, «che può essere anche l'anno del nuovo inizio anche per l'Europa», se la sua maggioranza continuerà a sostenerlo. «Adesso - insiste - l'uscita dalla crisi è a portata di mano». Un percorso che deve articolarsi secondo quelle che ritiene essere le tre parole chiave per l'Italia: «Tempo, terra e bellezza, tre aspetti su cui non è possibile non concentrarsi per tornare a far essere l'Italia appetibile». La chiusura è un aneddoto. «A mio nonno agronomo i contadini sardi ricordavano l'importanza di costruire con pazienza e tempo i muretti a secco, affinché durassero». Pazienza se poi il loro utilizzo è stato spesso tutt'altro che edificante.

Francesco Bongarrà

*Tir di foraggio per il bestiame dopo l'incendio**La solidarietà*

NURALLAO Nurallao è un paese ferito, che ancora non riesce ad affrontare la realtà di un rogo che ha portato via un patrimonio boschivo che rappresentava un orgoglio per tutti. Sono andati in fumo 940 ettari di bosco e macchia mediterranea. Terreni privati ma anche appartenenti al Comune, che ha perso un quarto del proprio patrimonio. Un danno enorme, incalcolabile.

«Ci siamo subito resi disponibili» ha detto il sindaco Giovanni Dessì in campo assieme a volontari e consiglieri, «e abbiamo chiesto lo stato di calamità». Cinque i canadair intervenuti sul posto, provenienti anche da Ciampino e dalla Sicilia, ma alla richiesta di un Elitanker il primo cittadino si è sentito rispondere che inviarlo in Sardegna costava troppo. Comunque con queste forze in campo si è riusciti a salvaguardare il punto di ristoro di Is Arinus, fiore all'occhiello delle campagne nurallaesì.

Intanto stanno già arrivando Tir carichi di foraggio e fieno che stiamo distribuendo agli imprenditori agricoli che hanno visto incenerite le loro scorte. «Tutti i sindaci della zona», ha aggiunto il primo cittadino di Nurallao, «hanno manifestato la loro solidarietà». Ma l'amministrazione inizia a guardare avanti e superare i vincoli che ci sono per le aree danneggiate dal fuoco. Per 10 anni non si può fare nulla e per 20 non si può cambiare la destinazione d'uso. Ma già a settembre si provvederà, secondo il sindaco, al taglio delle piante e magari si può iniziare a pensare ad un rimboschimento. «Ma ci vorrà veramente tanto», aggiunge Dessì, «per rivedere il nostro bosco, forse ne godranno solo i nostri figli o i nostri nipoti».

Sonia Gioia